

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.



Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:  
 In Roma per un anno (all'Uffizio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio, Cent. 10 — Arretrato cent. 25.

Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annonzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 28 Ottobre

## Parte non Ufficiale

REGIA QUESTURA DI ROMA  
 NOTIFICAZIONE

La legge sulla pubblica sicurezza promulgata nella Città e Provincia di Roma col Decreto Reale del 18 corrente N. 5958 dispone che nessun stampato o manoscritto, ad eccezione di quelli concernenti affari di Commercio, può essere affisso in luogo pubblico senza licenza dell'Autorità politica.

Chiunque pertanto intenda di affiggere stampati o manoscritti dovrà prima presentarli alla Questura per ottenere la licenza prescritta dalla Legge.

Nel mentre si richiama il pubblico alla osservanza di tale disposizione si rammenta pure che i contravventori incorrono nella pena della multa o della detenzione.

Per maggiore intelligenza di ognuno si riproducono qui appresso gli articoli di legge dei quali si richiama l'osservanza.

Art. 53. Nessun stampato o manoscritto potrà essere affisso nelle vie, nelle piazze e nei luoghi pubblici, senza licenza dell'Autorità di Pubblica Sicurezza. Sono esclusi da questo divieto gli stampati o i manoscritti relativi a cose commerciali, od annunzi di vendite o di locazione.

« Le affissioni dovranno essere fatte nei luoghi designati dall'Autorità competente.

Art. 54. È vietato di alterare in qualsiasi tempo, come pure di coprire, lacerare, ed in qualsiasi altro modo distruggere, prima di un'ora di notte, lo scritto o stampato affisso per ordine o per concessione dell'Autorità politica.

Art. 55. È vietato l'imbrattare gli edifici proprii sulle pubbliche strade con scritti, figure e simili.

« Quando questi non siano fatti cancellare dai proprietari, l'Autorità di Pubblica Sicurezza potrà farne eseguire la cancellazione.

Roma 27 Ottobre 1870.

Il Questore  
 L. Berti

La Società *Principe Amedeo* di Mutua Assistenza fra i padri di famiglia avente per iscopo l'educazione della prole, residente in Bologna, ha rimesso a questo Giornale ufficiale un Manifesto diretto ai Romani, che per l'importanza o nobiltà dello scopo crediamo degno pubblicare per intero:

### Società Nazionale Italiana PRINCIPE AMEDEO

Di Mutua Assistenza fra i Padri di famiglia

PER L'EDUCAZIONE DELLA PROLE

IN BOLOGNA

Costituitasi con atto pubblico Riccardo Baravelli  
 11 Gennaio 1869, in seguito delle Adunanze Generali dei Rappresentanti di 441 Comuni  
 15, 16 e 17 Dicembre 1868.

Direzione ed Amministrazione Generale via Castiglione Num. 392.

*Cassa Generale* — L'Amministrazione del Monte di Pietà ed Uniti autorizzata con Dispaccio Provinciale 14 Gennaio 1869 Num. 4839.

Num. 210 Rappresentanze nei Comuni Capo-Luogo Mandamento con Sedi Succursali nelle principali Città del Regno.

*Primo anno d'esercizio 1869-70* — Domande di Contratto per L. 8,675,485 — Contratti in approvazione per L. 275,895 — Approvati per L. 183,570.

L'Associazione Nazionale Italiana fra i Padri di famiglia al santo scopo di provvedere, coll'educazione, all'avvenire della crescente generazione, non poteva tardare a stendere la mano a Voi, o Romani, che ora Vi uniste alla grande Famiglia Italiana, con offrirvi un saluto fraterno, un abbraccio.

Salve o Culla del Genio Italiano, salve o Roma che da schiavitù redenta più bella e maestosa sorgesti, e colla severità ed impero di Madre, saprai nello avvenire l'Italia rafforzare nella via della virtù, della prosperità, della vera grandezza!

L'Associazione è senza dubbio il perno sopra il quale si aggira l'età presente — *Associazione e Lavoro* — i due fattori della Umana Società.

Primo a sentirne il bisogno per gli effetti materiali si fu il Commercio ed anco presentemente ne regge la somma: noi non possiamo che rallegrarcene avvegnacchè dalla stessa parte speculativa d'associazione immensi vantaggi ne derivano anco morali alla Società.

La *Mutualità*, come quella che a cespite speculativo d'industria e di lucro non tende, ha ben poco fino ad oggi progredito in Italia.

Salutiamo con piacere le singole Società Mutue che attorno vediamo numerose nascere collo scopo diretto di provvedere allo avvenire de' Soci che dai casi fortuiti vengono privati del lavoro, e dell'impiego; noi ne ammiriamo colla soddisfazione la più viva il loro prosperare; Esse sono altrettante fiammelle che, una volta assieme spinte dal soffio del progresso, svilupperanno il sacro fuoco che fonder deve assieme gli interessi materiali e morali delle future generazioni.

Lo scopo che la Società nostra si è prefisso, è essenzialmente morale, ma non poteva ad un tempo non tendere altresì al materiale interesse individuale dell'Inscritto. Dal lato morale esso è di procurare alla crescente generazione:

a) Assistenza certa, conveniente e vantaggiosa dall'infanzia fino al compiuto conseguimento di una professione libera, od arte, ad elezione;

b) Assegnamento mensile per accedere ai Collegi, ed alle Università;

c) Pagamento di tutte le tasse, per l'ammissione, iscrizione, e competenze di laurea, negl'Istituti, ed Università;

d) Somma corrispondente al Cambio di Leva a quelli che colpiti ne fossero;

e) Premi cospicui a coloro che compiono la scelta carriera in determinate età;

f) Cura continua e paterna della Società, e dei

Rappresentanti della medesima, verso i figli che accedono ai Collegi, ed alle Università, fuori dal luogo di residenza delle loro famiglie;

g) Per ultimo il figlio, o figlia, ascritto che rimane *Orfano*, è, e viene considerato in massima, figlio dell'Associazione.

Dal lato materiale, il conseguimento dei riferiti vantaggi con insensibile dispendio; avvegnacchè, unito a pro' de'superstiti sottoscrittori quali fattori, la probabilità della vita de' giovanetti, e l'interesse sui capitali (dove avvantaggiano cotanto gli assuntori delle Assicurazioni sulla vita) provammo coi nostri statuti che altri mai avrebbe potuto procurare maggior profitto ai Soci sottoscrittori.

Come Mutua la Società, tutti indistintamente i Soci, che nel loro aggregato ne sono gli arbitri, possono prender parte e invigilare alla amministrazione.

*Romani, ed Abitanti delle Provincie Romane!*

Il favore universale, di cui si circonda la nostra Società, ci reca con piena fiducia anche fra Voi. Una Sede principale ci proponiamo ora di istituire in questa Capitale. Sia vostro compito di occupare il seggio-distinto già a Voi serbato, cui Vi onora l'Augusto Protettore S. A. R. il PRINCIPE AMEDEO primo Cittadino Padre Famiglia, che primo iscrisse il Principe suo figlio DUCA DELLE PUGLIE.

Dalla Residenza della Direzione Generale — Bologna 10 Ottobre 1870.

Cappi Prof. Luigi - Direttore Generale - Riccardo Cavaliere - Vice Direttore - Buratti Cav. Pietro - Deputato al Parlamento - Consulente - Verardini Prendiparte Dottor Notaro Giuseppe - Segretario.

## Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del 27 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 18 settembre, con il quale, la Società *enologica mantovana* costituitasi con atto pubblico del 2 maggio 1870, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti sociali uniti a quell'atto, introducendovi alcune modificazioni.

2. Nomine e promozioni nell'ordine equestro della Corona d'Italia.

3. Disposizione nell'ufficialità dell'esercito.

## Notizie Italiane

Togliamo dalla Gazzetta Ufficiale del Regno i seguenti avvisi:

*Ministero dei lavori pubblici.*

La intera valigia indo-britannica, composta di ottantanove sacchi, partita da Alessandria d'Egitto il 23 corrente alle ore 10 antim. col piroscafo postale italiano, è arrivata a Brindisi il 26 stante alle 9 pom., ed è di là partita per Ala nella stessa sera alle 10,45 con treno espresso verso il confine di Ala. Firenze, 27 ottobre 1870.

*Ministero dei lavori pubblici.*

Direzione generale dei telegrafi.

Si fa noto che fu recentemente attivato alla corrispondenza internazionale il tratto di Bona (Algeria)-Malta della linea telegrafica sottomarina Francia-Al-

geria-Malta, la quale è ora quindi intieramente aperta al pubblico servizio.

La *tasca* del telegramma di 20 parole a partire da qual'ora il ufficio italiano e a destinazione dell'Algeria è *funzionante* provvisoriamente di L. 11 per via di *Marsiglia* e di L. 14 per via di Malta, e perciò i telegrammi continuano ad istradare via Francia, ove il mittente non abbia indicato di preferire l'altra via.

Si fa noto inoltre che furono ristabilite le comunicazioni telegrafiche colle isole d' Itaca, Cefalonia e Zante, che erano interrotte fin dal dicembre dello scorso anno.

Firenze, 26 Ottobre 1870.

— Dalla *Nazione*:

Dal giornali delle provincie rileviamo che l'aurora boreale, da noi osservata la sera di lunedì, fu pure osservata nelle seguenti città: Genova, Torino, Ravenna, Ancona, Brescia, Venezia, Padova, Verona, Milano, Modena, Parma e Bologna. A Milano e a Bologna fu pure osservata, però meno intensa, nella sera appresso.

— Dalla *Gazzetta di Genova*:

Giuseppe Mazzini dopo aver visitato ieri sera la tomba di sua madre al Cimitero di Staglieno partì per la Svizzera passando da Milano.

— La *Lombardia* ci dà ulteriori notizie:

Giuseppe Mazzini è giunto ieri sera a Milano, proveniente da Genova, e prese alloggio all'albergo del Ponzone.

Oggi riparte per la Svizzera.

Avendo espresso il desiderio d'essere lasciato tranquillo, non fu visitato che da pochi patrioti suoi intimi amici. Giuseppe Mazzini conta 62 anni, ma all'apparenza ne dimostra assai più. Le lotte politiche ne hanno fiaccato il corpo, ma la sua mente conserva tutta la robusta gagliardia degli anni virili.

— Lo stesso *Giornale* scrive:

Proveniente da Verona è giunto S. A. il principe Umberto, che si restituisce alla Villa Reale di Monza.

— Leggesi nella *Gazzetta di Torino* in data del 25:

Veniamo informati che ieri il sf di Sindaco riceveva da S. A. il Duca d'Aosta una gentilissima lettera, in cui il Principe ricordando con molta delicatezza i sentimenti di affetto e di devozione che la città aveva sempre dimostrato alla sua famiglia, esprimeva il desiderio che, a vie più cementare questi preziosi vincoli, il municipio di Torino volesse tenere al fonte battesimale il secondogenito.

Riunita immediatamente in seduta straordinaria la Giunta, udiva con viva emozione la lettura della cortesissima lettera del Principe, e tosto incaricava il presidente di chiedere un'udienza per esprimere in forma solenne agli augusti genitori la riconoscenza della popolazione torinese per così squisito e delicato pensiero.

Ritenuta l'impossibilità nella presente stagione di riunire un numero sufficiente di consiglieri che potesse esprimere degnamente tutta la gratitudine dei Torinesi pel cortesissimo atto, la Giunta deliberò di accogliere l'invito fattole e darne immediatamente partecipazione ai consiglieri col mezzo d'una Circolare.

Si ventilarono quindi diversi progetti riguardo al ricordo da presentarsi all'angusta puerpera, fermandosi specialmente sulla proposta dell'offerta di un album di alcune vedute della città, da eseguirsi dai primari nostri artisti; ma nulla venne definitivamente stabilito.

— La *Provincia di Pisa* scrive:

Lunedì mattina, il Serchio ingrossato per le piogge torrenziali del giorno e della notte precedente, ruppe sulla riva destra, a Filettole, il muro di sponda, lateralmente alla cateratta da ambedue i lati e dilagò per la campagna.

Le acque misuravano all'idrometro del sostegno di Iprafatta m. 9, 18, ed arrivarono in alcuni punti fino all'altezza dei primi piani.

Il Prefetto e l'Ispettore di P. S. accorsi sul luogo del disastro si dettero cura che fossero organizzati pronti soccorsi, e fosse provvisto ad assicurare le sussistenze.

Non si ha a deplorare alcuna vittima.

— Al *Calabro* di Catanzaro del 22 scrivono che a Rossano, la notte del 19, in seguito a nuove scosse di terremoto crollarono alcune case.

— Leggesi nel *Fanfulla* di oggi:

Possiamo assicurare che, a malgrado delle pratiche del comitato di Salisburgo, ed altri, il contegno del Governo austriaco rispetto alla questione romana prosegue ad essere quello che è stato fin dal principio. Estraneo vale a dire alla questione temporale il Governo austro-ungarico si preoccupa di ciò che concerne la indipendenza e la libertà del Pontefice, ed ha piena fiducia nelle dichiarazioni fatte in proposito dal Governo italiano.

— Il contegno delle altre potenze rispetto alla questione romana prosegue pure ad essere il medesimo.

— Dallo stesso *Giornale*:

La Facoltà cattolico-teologica dell'Università di Roma, invitata dall'arcivescovo di Colonia ad aderire alla dottrina dell'infallibilità del Papa, ha risposto con un rifiuto, allegando che i professori, per i loro statuti, sono obbligati soltanto a giurare sui canoni del Concilio tridentino, ciò che hanno fatto finora e faranno pure in avvenire. L'arcivescovo ha mandato ora una seconda intimazione alla Facoltà stessa, concedendole 10 giorni di tempo per decidersi, ma i giornali tedeschi dicono che è fatica sprecata.

— Per il 3 novembre sono attesi a Praga l'ex di Modena e l'ex di Napoli. Essi vi vanno a far visita all'imperatore Ferdinando.

— In data del 25, l'*Adige* di Verona scrive:

Ieri sera alle ore 7 e 25 pom. giungeva alla stazione di porta Nuova S. A. il principe Umberto. Erano a riceverlo S. E. il generale Pianell, il regio prefetto col Consiglio di prefettura, l'assessore municipale Bertani, rappresentante il municipio, il comandante la città e fortezza di Verona, generale Ceva di Noceto, ed un grandissimo numero di ufficiali di ogni arma. Alla stazione vi si trovava pure il cav. Gelmi capo-traffico del movimento.

S. A. il principe Umberto era seguito dal generale Cugia, suo primo aiutante di campo, e dalla sua casa militare.

Fatte le presentazioni d'uso, il principe montava co' suoi ufficiali in un *Break* tirato da quattro superbissimi cavalli, montati alla *Dumont* e s'avviò seguito da molte altre carrozze all'albergo reale delle Due Torri.

Le grida di evviva ed i battimani, coi quali un pubblico numerosissimo, sebbene il tempo fosse pioviginoso, accolse la sua venuta, non vennero meno lungo tutta la via da S. A. percorsa. In piazzetta, di Sant'Anastasia il pubblico era affollatissimo e volle con entusiasmo rivedere ancora una volta il figlio del Re. Infatti il principe si presentò al poggino dell'albergo a ringraziare la folla acclamante.

Al pranzo, di dodici coperte, vennero invitati il R. prefetto e l'assessore Bertani.

Verso le 10 ore S. A. si ritirava nei propri appartamenti. Stamane alle ore 9 partiva per Caldiero, per assistere alla fazione campale comandata dal generale Pianell. Oggi S. A. ritornerà alle ore 3 1/4.

Tutte le truppe di ritorno dal campo, accamperanno questa notte in Piazza d'Armi, dove domani mattina saranno passate in rassegna da S. A. il principe Umberto.

— L'*Esercito* del 27 riceve da Verona il seguente *Ordine del giorno*, che in data del 25 correntemente il generale Pianell indirizzò alle truppe componenti il 2. Corpo d'esercito, in occasione del compimento delle grandi fazioni campali:

*Ufficiali, Sott'Ufficiali e Soldati,*

Collo sfilare che faceste oggi in bell'ordine in presenza di S. A. R. il Principe ereditario, si chiude il periodo d'istruzione a cui foste chiamati.

Già io vi rivolsi la parola quando stavano per incominciare le esercitazioni. Allora io accennava alle difficoltà ed alle fatiche che avreste incontrato, e facevo appello per questo alla buona volontà di tutti voi.

Io provo ora la massima soddisfazione nel poter dire che voi rispondeste ampiamente a quest'appello. Per effetto dei vostri sforzi volenterosi, quelle difficoltà vennero vinte o rimosse, quelle fatiche superate. Le quattro divisioni d'istruzione, così variamen-

te composte, così subitaneamente raccolte, hanno, durante i passati giorni, soventi sotto dirotte piogge, marciato, manovrato, accampato con un ordine ed una regolarità, ch'io non avrei sperate maggiori. S. A. R. il principe Umberto, nell'assistere ieri alla fazione campale, se ne mostrava ammirato, e me ne espresse la sua più viva compiacenza. Tutti i servizi hanno funzionato senza dar luogo a doglianze. La disciplina è stata ammirabilmente conservata.

Grazie ne sian rese anzitutto ai signori generali ed ai capi dei vari servizi per le buone disposizioni date, ai comandanti di corpo, agli uffiziali e funzionari militari per la solerzia spiegata nell'adempirle; ai sott'uffiziali, e ben anche ai semplici soldati, per la loro condotta veramente esemplare.

Pertanto queste grandi manovre, come scuola di virtù militari, hanno già dato tutto quel risultato che dalle ristrettezze del tempo era lecito ripromettersi, come scuola d'istruzione, invece, esse non porteranno intiero il loro frutto, se non quando avrete colla meditazione fecondato le osservazioni a cui esse diedero luogo. Tali osservazioni sarà mia cura di raccogliere e di recarle a conoscenza di tutti. Le raccomando sin d'ora all'attento esame di tutti gli uffiziali.

Devo poi cogliere quest'occasione per constatare — almeno per la parte non piccola di truppe che si sono trovate sotto la mia dipendenza — come le classi recentemente richiamate sotto le armi, dopo aver dato al paese un ammirabile spettacolo, accorrendo nella loro totalità e provvedute in massima parte del loro corredo, hanno poi mostrato, una volta giunte ai corpi, ed ora specialmente in occasione delle grandi manovre, come l'assenza dalle file attive dell'esercito per un intervallo di tempo più o meno lungo non abbia affievolito in loro il sentimento del dovere militare, e che le male arti di taluni perversi uomini e di una parte di stampa avventata o maligna non hanno avuto influenza alcuna sull'animo loro. Talune di queste classi sono già per rientrare nelle loro famiglie; vi portino la compiacenza del dovere onestamente compiuto e la maschia e ferma determinazione di non venirvi mai meno, per quanto grave e penoso possa in talune emergenze diventare.

*Ufficiali, Sott'Ufficiali e Soldati,*

L'esercito, al quale appartenete, ha reso grandi servizi al paese, ha resistito a dure prove. Esso rappresenta nel modo più elevato e nobile l'Italia, perchè gli elementi che la compongono formano un solo tutto, senza traccia di provincie o di provenienze. Siate dunque orgogliosi di appartenervi, ed abbiate irremovibilmente fitto nella mente e nel cuore di essere e conservarvi fedeli alla bandiera, la quale vi domanda, a costo d'ogni sacrificio, devozione al Re ed alla Patria.

Il Luogotenente generale  
Comandante il 2° Corpo d'esercito  
*Pianell.*

*Dono del Re d'Italia all'Imperatore d'Austria*

Leggesi nel *Conte Cavour*:

Il Re nostro, quando non è trattenuto dalle gravi cure di Stato è solito a recarsi nella stagione estiva alla caccia.

S. M., la quale, come sogliono i veri cacciatori prova gran diletto di presentare i suoi amici o qualche ragguardevole personaggio del frutto della sua caccia, uccideva l'anno passato sulla montagna di *Valsavarano* (Aosta) alcuni bellissimi stambecchi delle cui lunghe e nodose corna ebbe il gentil pensiero di ordinare venisse fatto uno splendido servizio da caccia, onde farne dono a S. M. l'Imperatore d'Austria suo augusto Cugino.

Difatti volle il Re, il quale, oltre di essere amatissimo della caccia, è pure munifico protettore della nazionale industria, si commettesse incarico del difficile lavoro al sig. G. Twerembold, il quale è preposto ad uno dei più rinomati Stabilimenti, non che di Torino, d'Italia. Il Twerembold, per mezzo di assai valenti artisti, faceva tosto por mano al lavoro, che, compiutosi dopo parecchi mesi, riuscì veramente stupendo.

Questo regal dono consiste, come abbiamo accennato più sopra, in un bellissimo servizio da cac-

cia, composto di sette oggetti mirabilmente lavorati e cesellati in argento.

L'uno di essi raffigura un corno da caccia, la cui imboccatura è formata colla testa di un cinghiale in argento, e nelle parti laterali, nel cui mezzo campeggia lo stemma degli Absburgo, sono cesellati un camoscio ed una volpe, tra fregi di foglie di edera e di quercia.

L'altro ti rappresenta una fiaschetta da polvere, le cui estremità sono terminate da una testa di lepre e da uno stambecco.

Sul dorso della fiaschetta si scorgono un bellissimo cinghiale ed un agilissimo cervo, l'uno e l'altro contornati da foglie di quercia e lauro.

Oltre a questi è bellissimo a vedersi un terzo corno che rappresenta un fiasco da caccia con un daino al fondo, con la testa di un cane all'altra estremità, e daccanto allo stemma imperiale un lepre e un cavriolo, intrecciati di foglie di vite e di pioppo. Gli altri quattro oggetti raffigurano quattro bicchieri ornati di bei fregi, di pampini e di altre foglie di pomo, che graziosamente consertano quattro stemmi e altri svariati trofei.

Tutti così fatti lavori, in cui, ad onore dell'industre artefice, si può dire che natura venne superata dall'arte, furono riposti in una bellissima cassa non meno riccamente lavorata.

Nel bel mezzo del coperchio sta uno stemma grande, che rappresenta tutte le armi della casa dell'Imperatore Francesco Giuseppe.

In una delle pareti laterali della cassa sta accovacciato un cane da guardia presso un canile che raffigura la toppa, per la quale si apre questa cassa, la quale posa sopra quattro globi tra gli artigli di quattro maestose aquile d'argento. Le parti laterali della cassa sono pur vagamente intarsiate di foglie di quercia e d'edera.

Questo stupendo lavoro venne di questi giorni spedito a Vienna per essere presentato dal ministro plenipotenziario italiano, colà residente, a S. M. l'Imperatore d'Austria, in nome di Re Vittorio Emanuele II, il quale, colla usata sua cavalleresca cortesia, volle per mezzo di un telegramma partecipare l'arrivo e la presentazione di così splendido e veramente regal dono all'augusto suo Cugino, l'Imperatore Francesco Giuseppe, il quale è pur uno dei Sovrani d'Europa più amanti della caccia.

S. M. l'Imperatore d'Austria ha con nobili e affettuose parole ringraziato il Re d'Italia di tanta usatagli cortesia.

## Notizie Estere

L'Opinione di oggi ha quanto segue :

Il sig. Thiers, munito di salvacondotto della Prussia, è arrivato a Parigi. Dopo che avrà conferito e si sarà messo d'accordo col governo provvisorio, si recherà al campo prussiano per le trattative dell'armistizio.

Si crede che il governo francese sia disposto di concludere un armistizio, purchè non vi fosse pregiudicata alcuna delle quistioni riservate a' negoziati della pace.

Non si conoscono ancora le intenzioni del conte di Bismarck, però i dispacci di Germania annunziano correre voce che si vorrebbe nell'armistizio includere, come massima, una rettificazione di confini per interesse strategico.

La proposta del governo britannico è generica e non pregiudica alcuna delle quistioni sì dell'armistizio, che della pace.

— Il *Fanfulla* dice :

È positivo che il Governo russo ha in questi ultimi giorni fatto pratiche dirette presso il re Guglielmo in favore della pace.

Non si conosce ancora l'effetto prodotto in Parigi dalla presenza del signor Thiers e dalle comunicazioni che egli ha dovuto fare. Tutto quindi è in sospenso relativamente all'armistizio.

Si suppone pure che il Governo prussiano, prima di dire ciò che intende fare, voglia aspettare l'esito delle pratiche che sono in corso col maresciallo Bazaine a Metz.

— Si ha da Stoccarda 24 :

Suckow telegrafa da Versailles in data del 23 corrente :

La sortita di ieri di 3 battaglioni di Francesi con artiglieria e mitragliatrici oltre la Marna presso Joinville contro gli avamposti viterberghesi presso Champigny fu respinta valorosamente dal 2. battaglione di cacciatori e da parte del 7° reggimento; la perdita importò 5 morti e 30 feriti, tra i quali nessun ufficiale.

— Da Montargis, 22 ottobre, si annunzia che uno scontro ebbe luogo presso Fontainebleau; i franchi tiratori avrebbero smontato 40 cavalieri e presi i cavalli. Il giorno innanzi era stato sentito un continuo cannoneggiamento nella direzione di Parigi.

— Una lettera da Londra dice il *Constitutionnel*, afferma che la regina di Prussia fa grandi sforzi per ottenere la pace. L'autore della lettera assicura che la regina Vittoria sollecita vivamente la regina Augusta perchè disarmi l'ambizione del re.

— Il sottoprefetto di Sens ha spedito al Governo di Tours, in data del 23, il seguente telegramma :

« Il pallone *Garibaldi* partito da Parigi il 22 ottobre a undici ore del mattino, fu colpito da un proiettile, che si suppone di nuova invenzione, ad un'altezza di più di 2000 metri.

« Il signor Jouvencel, inviato del Governo, che vi si trovava dentro, è caduto salvo tra Meaux e Nogny presso le linee prussiane, ed è arrivato a Sens con sei piccioni. Parte immediatamente per Auxerre e quindi per Tours ».

— La Banca di Francia ha trasportato da Tours a Bordeaux la sede della sua amministrazione. Il personale, composto di 40 impiegati, è arrivato nel capoluogo della Gironda.

— Il *Borsen-Courrier* ha la seguente corrispondenza dal quartier generale di Versailles in data del 21 ottobre :

Qui generalmente si è persuasi che il bombardamento di Parigi debba cominciare il primo novembre; le nostre truppe sono occupate giorno e notte a preparare gabbioni, fascine e trincee dietro le quali sarà posta in batteria la nostra artiglieria.

I diversi corpi dinanzi a Parigi hanno preso tutti le loro rispettive posizioni ed attendono con impazienza il momento dell'attacco. Gli avamposti e le truppe sono disposte nel modo seguente: Il 4° corpo e la guardia sono presso il forte St-Denis e precisamente nella direzione di Marly St-Germain sino ad Aubervilliers; il 5° corpo lungo la Senna a Bougival presso il forte Mont-Valerien, dalla Malmaison sino a Reuil e lungo l'altra sponda della Senna sino a La Roche St-Cloud; il 6° corpo presso il bastione di Sèvres nella direzione di Suresnes; il 11° presso il forte Noisy sino a Neuilly e Roini; del 12° e la 23ª Divisione trovasi presso Livry sino a Romainville e la 24ª Divisione a Nazent; i Bavaresi a Bicêtre presso il forte Issy e finalmente i Wurtemberghesi lungo la strada di Lagny e la Marna.

A quanto sento diversi fogli francesi della provincia cominciano ad alzare la voce in favore della pace. Per conseguenza è molto dubbio se la maggioranza dei Francesi desidererà trovare la morte sotto le rovine della patria come vorrebbe il signor Gambetta. Deve ascrivere a ciò, se il governo di Parigi vuole impedire le elezioni. Questi signori che hanno sempre in bocca il diritto della nazione e la sovranità del popolo, conservano oggi senza mandato una dittatura, la quale dovrà condurre la loro patria ad una certa rovina.

Già da due giorni è qui giunto per ordine del generale Moltke un aeronauta il quale fece dei felici tentativi a Strasburgo ed a Metz; egli in compagnia d'un ufficiale dello stato maggiore intraprenderà un viaggio di ricognizione sopra Parigi.

Questa mane dalle 8 alle 10 1/2 si sentì tuonare il cannone nella direzione del forte Mont-Valerien.

Dal nostro esercito sulla Loira non sono giunte notizie importanti; si parlava d'un combattimento avvenuto ieri con un esito indeciso.

— Un giornale da Vienna ha per dispaccio da Monaco 16. — Il re Guglielmo, per mezzo del principe ereditario, diede la croce di ferro a molti uffi-

ziali e soldati bavaresi: tra i quali al principe Ottone di Baviera. »

I giornali di Vienna del 17 hanno il seguente telegramma da Salisburgo, 16;

« Un'adunanza di 4,500 membri del partito liberale ha votato la seguente risoluzione: L'adunanza degli uomini tedeschi liberali dell'Alta Austria e del Salisburghese dichiarano che per la conservazione e pel rinvigorimento dell'Austria è assolutamente necessaria una unione politica, od almeno intima colla Germania. Questa unione è anche pienamente e storicamente fondata nella origine e nello sviluppo dell'Austria.

« L'attuale ministero, che non ha nemmeno in minimo grado la fiducia degli austriaci-tedeschi, nè in genere è atto a far conto di un grande assunto politico, non è nel caso di attuare questa politica unicamente salutare pegli interessi dell'Austria. »

— La *Presse* di Vienna ha per dispaccio da Praga, 15 :

« Secondo notizie ufficiali, la landwehr di Königshof commise degli eccessi, e 189 militi di Beiraun, Horowitz e Zbirow obbligati al servizio della landwehr ricusarono di prestar giuramento, dopo essere stati ubbriacati da alcuni agitatori. Fu iniziata un'inquisizione contro i colpevoli. »

— Il *Corriere della Borsa di Berlino* ha le seguenti comunicazioni dal quartier generale a Versailles, 12 :

Gli assediati di Parigi sembra che ora facciano di notte i loro esercizi al tiro che prima facevano allo spuntar del giorno, giacchè nelle due ultime notti era un continuo tuonare dai forti; ciò che però non turbava per nulla l'esercito d'assedio nella sua quiete, non facendo i loro proiettili il ben che menomo danno.

Dal canto nostro questa smania di sparare dei francesi resta senza risposta; i nostri avamposti guardano sorridendo le granate che passano sul loro capo, si divertono al fischiare delle medesime, fanno dei frizzi più o meno spiritosi sulle buche che esse formano nella terra, e calcolano preventivamente il luogo ove dovrà scoppiare il prossimo proiettile. Sino a tanto che tutto il materiale d'assedio non sarà giunto e messo in batteria, ogni risposta a tali provocazioni deve essere evitata, e prima che ciò avvenga passeranno ancora otto o quattordici giorni — triste prospettiva per gli assediati ai quali è sopraggiunto fra capo e collo un autunno crudo, freddo e piovoso. Il punto di mira principale dei francesi è la città di Saint-Cloud colla villa imperiale, che io visitai ieri onde constatare le ulteriori devastazioni. Questa sarà stata probabilmente l'ultima visita prima della presa della capitale, giacchè soltanto a stento ottenni il permesso dal comandante della guardia avanzata. A 1500 passi più avanti trovai la prima grande trincea degli assediati, ed a un tiro di fucile al nord la cinta del forte Mont Valerien, dai bastioni del quale regolarmente tuona un ben nutrito fuoco di granate, appena scorgono fuori del parco di Saint-Cloud un elmo od un berretto militare. Chi si arrischia fuori del recinto risponde colla propria vita della sua temerità, ma producendo tali colpi di cannone l'allarme nei bivacchi, venne una volta per sempre severamente proibito di abbandonare il parco. In Saint-Cloud stesso non v'è più anima vivente: persino i gatti, i più fedeli degli animali domestici, hanno seguito l'omigrazione generale.

— Ecco la nota dell'ufficosa *Corrispondenza Warrens* sulle pratiche avviate dall'Inghilterra per un armistizio:

Da Londra ci arriva l'annunzio autentico che il ministro degli affari esteri, lord Granville, ha consigliato urgentemente, ed in modo officioso, alle due parti belligeranti la conclusione di un armistizio. Il ministro inglese lo motiva colla necessità politica che si raccolga un'Assemblea nazionale francese, la quale forse potrebbe assumersi la responsabilità morale di concludere la pace. Le difficoltà, che il Governo attualmente sussistente in Francia avrebbe di superare per terminare la guerra, sono di natura affatto insolita e straordinaria. Un Governo, che si crede competente solo per l'opera della difesa nazionale, vede in fatto, innanzi a sè, grandi impedimenti se il vincitore gli vuole imporre condizioni, ch'esso non si sente autorizzato a poter prendere in considerazione

### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

Come il gabinetto inglese riconosce giustamente, il modo di liberare gli uomini che sono al governo della Francia da questa posizione si è quello che interverga per la Francia un' autorità maggiore della loro, e che i rappresentanti stessi della nazione aiutino a deliberare sulle condizioni della pace. L' armistizio deve avere per iscopo di rendere possibile la convocazione dell' Assemblea nazionale francese entro il termine più breve. Il governo inglese ha espresso vivamente il desiderio d' essere appoggiato dall' Austria, dalla Russia e dall' Italia nel passo che ha fatto. Il governo austro-ungherese non ha esitato un momento ad aderire alla domanda. Il procedere di lord Granville corrisponde infatti a quanto anche l' Austria ripetutamente propose. Tanto a Berlino come a Tours fu da parte del nostro gabinetto propugnata, nel modo più benevolo, la conclusione di un armistizio. Ma d' altronde non si può disconoscere che grandi difficoltà sono a superare prima che quell' armistizio possa venire effettuato. L' iniziativa presa dall' Inghilterra conduce però a far sì che il desiderio delle principali potenze neutrali d' Europa a favore del ristabilimento della pace sia espresso nel modo più vivo. Si ha tuttavia speranza che gli sforzi di lord Granville non saranno senza successo, e che una guerra, che ha costato sinora sì sterminati sacrifici, darà presto luogo ad una pace generale.

— La nota del *Constitutionnel*, accennata dal telegrafo, è la seguente:

Siamo lieti di poter annunciare che le proposte di lord Lyons, per la conclusione d' un armistizio, sembrano aver trovato una accoglienza favorevole da parte della delegazione del Governo a Tours. Questa prende misure per informare il Governo centrale delle proposte statele fatte dal rappresentante dell' Inghilterra, d' accordo coi rappresentanti d' Austria e d' Italia. Abbiamo la speranza che, senza pregiudizio per gli interessi della difesa nazionale, questi tentativi saranno bene accolti così a Parigi come a Tours, e che la Francia, liberatasi un momento dalla guerra, potrà raccogliersi e nominare la sua rappresentanza nazionale. Crediamo infatti di sapere che il Governo approfitterà dell' armistizio per convocare i Collegi elettorali, per eleggere un' Assemblea costituente. I vantaggi che devono risultare dal successo di questi tentativi si mostrano da sé.

**BERLINO 26.** — L' Imperatore di Russia conferì al Granduca di Meklenburgo la Croce dell' ordine di S. Giorgio con un telegramma, in cui fa voti affinché la guerra sia presto terminata con una pace durevole. L' Osservatorio di Amburgo non segnalò alcuna nave nemica. Dietro ordine del Re, Jacoby e sette altri furono posti in libertà; i democratici socialisti rimangono prigionieri.

**VIENNA 26.** — La *Corrispondenza di Vienna* dice che i passi fatti dall' Inghilterra in favore della pace vennero dettati soltanto da sentimenti di filantropia; il Gabinetto inglese non ha in nessun modo manifestato l' intenzione di stipulare la condizione speciale per la pace. I Governi neutrali, coll' affrettarsi a prestare il concorso chiesto dall' Inghilterra, adempiono, continuando a seguire la condotta tenuta sinora, al dovere della civiltà, lasciando ai belligeranti la responsabilità dei passi da seguirsi. La *Corrispondenza* fa voti affinché la missione di Thiers riesca presso il quartiere generale di Versailles.

**TOURS 24.** (*Ritardato.*) — Un Decreto nomina Banc antico Sindaco di Parigi, a Direttore della sicurezza generale di tutto il territorio della repubblica.

**BRUXELLES 24.** (*Ritardato.*) — Costituissi a Lussemburgo un comitato patriottico composto dei delegati di tutte le associazioni del paese allo scopo di sventare i maneggi di stampa estera ostili alla neutralità del granducato.

La popolazione accolse con isdegno l' idea di sacrificare il Lussemburgo all' ambizione prussiana, e pronunziò unanimemente contro l' annessione alla Germania.

**TOURS 27.** — Hassi da Metz che la guarnigione fece il 21 una sortita e combattè 5 ore. Le perdite dei prussiani furono considerevoli.

Una forte colonna prussiana attaccò il 25 alcuni corpi francesi di ricognizione sulla sinistra della Loira e ripiegò dopo alcuni colpi di fucile.

I prussiani usciti da Gisors attaccarono il 25 il villaggio di Longchamps, ma furono respinti.

Ad Orleans le botteghe sono chiuse e le donne vestono a lutto.

**PEST 26.** — Il Club Deak decise di respingere la proposta Simonyi, tendente a chiedere al parlamento ungherese che esprimesse un voto di simpatia per la Repubblica francese.

**ATENE 25.** — Si è formato un campo militare presso Corinto.

Stasera alle ore 7 ebbe luogo un forte terremoto.

**BERLINO 26.** — Hassi da Saarbrücken. I fornari e macellari della città e dintorni furono avvertiti di approvigionarsi di viveri in causa delle grandi compere che avranno luogo fra breve.

Dopo la Capitolazione di Metz le compagnie delle strade-ferrate dovranno essere pronte a spedire nella fortezza, vagoni con provvigioni e ristabilire immediatamente la ferrovia da Courcelles a Metz.

#### Chiusura della Borsa di Firenze

28 Ottobre

Rendita italiana . . . . .	58 40	58 35
Napoleoni d' oro . . . . .	20 99	
Londra . . . . .	26 15	
Prestito nazionale . . . . .	78 60	78 50
Obbl. Tabacchi . . . . .	462	
Azioni Tabacchi . . . . .	689	—
Banca nazionale . . . . .	2370	
Azioni meridionali . . . . .	330	314
Buoni meridionali . . . . .	171	—
Obbligazioni meridionali . . . . .	415	
Obbl. Eccles . . . . .	78	65

Quirino Leoni Direttore temporaneo

Amministrazione dell' istruzione, del commercio e de' lavori pubblici

Invenzioni e scoperte per le quali si è accordata la dichiarazione di proprietà a forma dell' Editto dei 3 Settembre 1833.

Nuovo metodo per frattare le farine di cereali, ed altre materie farinacee per la estrazione dell' alcool con uso di vasi metallici, agitazione continua, e ventilatoio, di cui ne ha ottenuto la dichiarazione di proprietà il Sig. Niccola Montagna come primo introduttore per anni due in Roma, e Provincie Romane.

#### OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50. SUL LIVELLO DEL MARE

*Confronto delle scale 23<sup>mill.</sup> = 757<sup>mm.</sup>; 27<sup>mill.</sup> = 730<sup>mm.</sup>, 8; 1<sup>lin.</sup> 2<sup>min.</sup> 256; 1° R = 1° 25 Cent. 1° C 0° 80 R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in milia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
27 Ottobre	7 antimeridiana	759.5	16.1	85	11.88	3 Ci nubi sparsi	+ 21.3 C.	+ 13.2 C.	S.	0
	3 pomeridiana	758.8	21.0	61	11.31	7 Nebbiosa sparsa			S	7
	9 pomeridiana	760.7	13.2	64	7.23	1 Ci arisimo	+ 17.0 R.	+ 11.5 R.	N.	4

#### CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ -- ANNO XV.

DATA	CITTA'	Barometro in millimetri ridotto a 0 o al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo		Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
27 Ottobre	Roma . . . . .	758.7	+ 20.1	55	9.88	2 Cirro strati sparsi	+ 21.3 C.	+ 13.2 C.	N.	2

#### ANNUNZI GIUDIZIARI

Nella causa innanzi il Trib. di Commercio di Roma in prot. n. 1826 del 1870 fra la Ditta Joseph Lyon e C. rapp. da Joseph Lyon e Roberto Grolla relativa al pagamento di fr. 5225. 59 il Trib. nella udienza del giorno 13 Sett. pp. ha condannato il Grolla anche con arresto personale al pag. di d. fr. 5225. 59 e alle spose liquidate in L. 67. 60 e alle ulteriori ed ordinata la esecuzione provvisoria. Si notifica tale sent. a Roberto Grolla d' inc. dom. per ogni ec.

Li 25 Ottobre 1870 affissa copia a forma di loggo.

*L. Baldazzi curs. civ. di Roma. Giulio Paolucci proc.*

Mediante dichiarazione emessa nella Cancelleria del Trib. civ. di Roma in Secondo Turno il giorno 28 corr. ottobre, il Von. Ospedale di Subiaco ha accettata l' eredità conferitagli dal fu Scipione Gori con testamento 14 Marzo 1870 a rogito del notaro Sublacense sig. Achille Tumolini con manifesto intendimento di usufruire del beneficio dell' inventario. Ciò si deduce a notizia per ogni effetto di legge.

*Luigi Secreti proc.*

Ad istanza di S. E. il sig. Principe D. Marino Caracciolo Ginnoti nella qualità di erede ab intestat. della bo. mo.

Principe D. Francesco Caracciolo domti a Velletri.

Si deduce a notizia di tutti gli aventi interesse all' eredità della ch. mo. Principe D. Francesco Caracciolo morto in Velletri li 6 Ottobre corrente mese qualmente sotto il giorno 5 Novembre pross. futuro alle ore 11 antim. per gli atti dell' infr. Notaro si procederà all' inventario di tutti i beni ed effetti ereditari del defunto, ed avrà principio nel palazzo di ultima abitazione del defonto posto in Velletri via Borghese n. 39 secondo piano.

Velletri li 27 Nov. 1870.

*G. Juchini Notaro.*

#### VENDITA GIUDIZIARIA

Ad istanza della sig. Contessa Marianna Diamilla ved. Bolognono e Matteo Rossi qual consulente giudiziale del di lei marito sig. Conte Carlo Navasquez creditrice ipotecaria domti per elezione in Roma via della Pedacchia n. 19 possid. rappta dal sot. Proc. che intende proseguire gli atti iniziati e sospesi dalla sig. Mariangela Traversini ved. Filipponi esistenti nella causa segnata al Prot. dell' anno 1836 n. 92, 2° Turno del Trib. civ. di Roma ove trovasi il Capitolato e tutti gli atti relativi per la vendita del seguente fondo.

Nel giorno di mercoledì 9 Novembre 1870 alle ore 11 ant. nella pubblica Depositoria posta in piazza del Monte di Pio-

tà n. 33 si procederà col mezzo del pubblico incanto alla vendita di quanto segue da rilasciarsi a favore del maggiore offerente.

Casa da cielo a terra posta in Roma alla via di Ripetta segnata dai civici n. 93 A 94 e 95 confinante con i beni dell' Archiospedale di S. Rocco e salvi ed al di dietro col Mausoleo di Augusto, si compone da pianterreno con vasche da lavare e macchina idraulica per l' ascenzione dell' acqua vergine nei singoli piani superiori, sottoposte cantine, e quattro piani superiori, porzione di un quinto piano e terrazza. Questo fondo è gravato da un sub-canone annuo di sc. 160 a favore dei sigg. Giuseppe e Francesco Senni, e di un canone perpetuo di anni sc. 5. 48 a favore della Venerabile Arch. di S. Rocco che detratto dal sud. Perito è risultato del valore netto di sc. 9140.

*Francesco Marini proc.*

*Pietro Focchi cursore civile di Roma.*

#### AVVISI DIVERSI

*S conda Diffidazione*

Essendosi smarrito il certificato n. 32,133 al registro gen. n. 15,727 in data 23 Giugno 1853 intestato a Berni Conto Tio fu Foderico dell' annua rendita di scudi venticinque, o bai. 79, delle serie vincolate, si fa noto a chiunque avesse rinvenuto, od acquistato il surriferito certificato di fare la sua rappresentanza presso la Direzione generale del Debito Pubblico a forma di quanto proscrive il regolamento 19 Agosto 1822.

Alittasi col 1 novembre un appartamento signorile mobiliato, di dieci camere situato in via Ripetta, con portone carrozzabile, scala ampia illuminata a gas o portinaio.

Dirigersi al banchiero sig. Camillo Baldini in via del Corso n. 179.

Roma	<b>FRATELLI BOCCA</b>	Roma
Corso 216	Successori BLANC	Corso 216
Libraj di S. M. il RE D' ITALIA		
IN VENDITA		
CODICI E LEGGI DEL REGNO D' ITALIA		
EDIZIONI UFFICIALI		